

STUDI ECUMENICI

rivista trimestrale anno XXXIX / N. 3-4 luglio-dicembre 2021

Verso Karlsruhe.
XI Assemblea Generale del CEC
(31 agosto - 8 settembre 2022)



VENEZIA
Istituto di Studi Ecumenici
San Bernardino

BOMBELLI M., *Disincanto della religione. Ingenuità della ragione? Dall'esclusione, al riconoscimento alla correlazione*, Mimesis, Milano-Udine, 2021, p. 236.

Per un testo che, facendo ampio uso del linguaggio filosofico, si propone, come indicato dal sottotitolo, di contribuire al dibattito intorno al faticoso, ancorché fondamentale, rapporto tra religione e ragione, servono certo le argomentazioni, ma forse non meno le citazioni evocative come quella riportata in sede di introduzione: "L'uomo avanza solamente finché si orienta all'impossibile" (Peter Sloterdijk). Appare così chiara l'intenzione dell'autore: quella di situare il confronto tra religione e ragione nella stagione della correlazione reciproca. Per far questo si avvale degli studi di carattere storico-antropologico riprendendo la prospettiva di Julien Ries per la parte antropologica e quella degli studi oramai classici di Rudolf Otto e Mircea Eliade per la parte storica. L'autore fa poi intervenire anche la prospettiva filosofica proponendo la lettura in epoca post-secolare fornita da Charles Taylor. Non si tratta semplicemente di un accostamento interdisciplinare tra storia, antropologia e filosofia, ma anche di un aggiornamento del dibattito capace di accompagnare le stagioni che questo attraversa (dalla secolariz-

zazione alla post-secolarizzazione). Possiamo allora, come suggerisce la ricerca, ripensare in termini nuovi il rapporto tra religione e ragione: una "ragione secolare" e una "ragione credente" possono aiutare ad interpretare il fenomeno religioso come espressione della pienezza umana. Questo ci sembra il contributo della ricerca che l'autore definisce "la condizione di unità-totalità sostantiva". Testo di carattere filosofico, non sempre esposto con la necessaria "traduzione" per i non addetti, l'autore chiarisce il senso ultimo della sua fatica quanto scrive: "Recuperare una verità di fondo: far dialogare, nello stesso soggetto, l'uomo, le due dimensioni fondamentali di cui è depositario e fruitore. La sfera della credenza, come 'problema serio della vita', e il terreno della ragione, in quanto 'giudizio serio della vita'" (p. 213). Con Bombelli anche noi riteniamo che tale dialogo serva all'incontro con la diversità sia essa culturale che religiosa: ci sono razionalità e credenze che, se in dialogo, aiutano a capire meglio l'avventura umana in cui la dimensione del sacro è centrale.

Marco Dal Corso